

# “Case green”: il Parlamento UE adotta la legge sull’efficienza energetica degli edifici

## LA DIRETTIVA UE SULL’EFFICIENZA ENERGETICA

### STANDARD MINIMI DI EFFICIENZA ENERGETICA

Ristrutturazione edifici con basse prestazioni

ALMENO  
16%  
Entro 2030

26%  
Entro 2026

### CASE

Obiettivi riduzione consumi energetici



-16%  
Entro 2030

-20/-22%  
Entro 2035

### TARGET EMISSIONI ZERO

- ✓ Dal 2030 tutti i nuovi edifici residenziali
- ✓ Dal 2028 tutti gli edifici pubblici
- ✓ Dal 2050 l'intero patrimonio edilizio esistente

### MISURE DI FLESSIBILITÀ



Le ristrutturazioni dal 2020 saranno conteggiate ai fini dell'obiettivo



Clausola che mira a premiare "gli sforzi iniziali e tempestivi" dei governi

### LE POSSIBILI ESENZIONI

Su edifici...



storici



agricoli



militari



temporanei

### Caldaie

Posticipato al 2040 lo stop alle caldaie a combustibili fossili

Stop ai sussidi per le caldaie autonome entro il 2025

### Obbligo di installazione di pannelli solari sui tetti

- dal 2026 nuovi edifici
- dal 2026 edifici pubblici e non residenziali

### GLI EDIFICI SONO RESPONSABILI DEL...

40% CA.

del consumo energetico europeo



36%

delle emissioni europee di CO<sub>2</sub>



Lo

scopo della revisione della direttiva sulla prestazione energetica nell’edilizia è di ridurre progressivamente le emissioni di gas serra e i consumi energetici nel settore edilizio entro il 2030 e pervenire alla neutralità climatica entro il 2050. Tra gli obiettivi figurano anche la ristrutturazione di un maggior numero di edifici

con le prestazioni peggiori e una migliore diffusione delle informazioni sul rendimento energetico.

La direttiva è stata approvata dal Parlamento in via definitiva con 370 voti favorevoli, 199 voti contrari e 46 astensioni.

### **Obiettivi di riduzione delle emissioni**

Secondo la nuova normativa, tutti i nuovi edifici dovranno essere a emissioni zero a partire dal 2030. Inoltre, i nuovi edifici occupati o di proprietà delle autorità pubbliche dovranno essere a emissioni zero a partire dal 2028. Gli Stati membri potranno tenere conto, nel calcolare le emissioni, del potenziale impatto sul riscaldamento globale del corso del ciclo di vita di un edificio, inclusi la produzione e lo smaltimento dei prodotti da costruzione utilizzati per realizzarlo.

Per gli edifici residenziali, i Paesi membri dovranno adottare misure per garantire una riduzione dell'energia primaria media utilizzata di almeno il 16% entro il 2030 e di almeno il 20-22% entro il 2035.

In base alla nuova direttiva, gli Stati membri dovranno inoltre ristrutturare il 16% degli edifici non residenziali con le peggiori prestazioni entro il 2030 e il 26% entro il 2033, introducendo requisiti minimi di prestazione energetica.

Se tecnicamente ed economicamente fattibile, i Paesi membri dovranno garantire l'installazione progressiva di impianti solari negli edifici pubblici e non residenziali, in funzione delle loro dimensioni, e in tutti i nuovi edifici residenziali entro il 2030.

### **Eliminazione graduale delle caldaie a combustibili fossili**

Gli Stati membri dovranno spiegare come intendono predisporre misure vincolanti per decarbonizzare i sistemi di riscaldamento eliminando, gradualmente, i combustibili fossili nel riscaldamento e nel raffreddamento entro il 2040. A partire dal 2025, sarà vietata la concessione di sovvenzioni alle caldaie autonome a combustibili fossili. Saranno ancora possibili incentivi finanziari per i sistemi di riscaldamento che usano una quantità significativa di energia rinnovabile, come quelli che combinano una caldaia con un impianto solare termico o una pompa di calore.

### **Esenzioni**

La nuova normativa non si applica agli edifici agricoli e agli edifici storici, e i Paesi membri possono decidere di escludere anche gli edifici protetti per il particolare valore architettonico o storico, gli edifici temporanei, le chiese e i luoghi di culto.

Ciarán Cuffe (Verdi/ALE, IE), relatore, ha dichiarato: *“La direttiva sulle prestazioni energetiche nell’edilizia mostra chiaramente come la politica climatica possa avere benefici reali e immediati per le fasce di popolazione più vulnerabili della nostra società. Questa legge contribuirà a ridurre le bollette energetiche e ad affrontare le cause profonde della povertà energetica, offrendo nel contempo migliaia di posti di lavoro locali di alta qualità in tutta l’economia europea. Nonostante la direttiva sia il pezzo finale del più grande puzzle che è il ‘Pronti per il 55%’, ciò non ne diminuisce l’importanza. Contrastando il 36% delle emissioni di CO2 dell’Europa, aggiunge un pilastro assolutamente essenziale al Green Deal europeo. Il risultato di oggi dimostra che il Parlamento continua a sostenere un Green Deal che garantisca, nella stessa misura, equità e ambizione.”*

Per diventare legge, la direttiva dovrà ora essere approvata formalmente anche dal Consiglio dei ministri.

Secondo la Commissione europea, gli edifici dell’Unione europea sono responsabili del 40% dei consumi energetici e del 36% delle emissioni di gas a effetto serra. Il 15 dicembre 2021 la Commissione ha presentato una proposta di revisione della direttiva sulla prestazione energetica nell’edilizia, che fa parte del pacchetto “Pronti per il 55%”. Secondo la normativa europea sul clima del luglio 2021 gli obiettivi ambientali per il 2030 e il 2050 sono diventati vincolanti per tutti i Paesi UE.

**Fonte: Parlamento UE**